

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/03/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

RELAZIONE INTRODUTTIVA - ASSESSORE FURIO CECCHETTI

Buonasera a tutti,

In primo luogo vorrei sottolineare che **stasera discutiamo il Bilancio di Previsione con un mese di anticipo sulla scadenza prevista**, infatti il 7 marzo scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che proroga la scadenza al 30 aprile. In secondo luogo, discutiamo questo bilancio avendone anticipato le linee generali con **il DUP, discusso in questa sede lo scorso dicembre, diversamente da molti altri Comuni, che l'hanno approvato solo in Giunta. E' una forma concreta di riconoscimento del ruolo di questo Consiglio.**

Come in passato, tratto gli argomenti di questa sera nel loro insieme, essendo tutti propedeutici all'approvazione del Bilancio. Inizio con una sintetica esposizione degli elementi essenziali dei documenti in discussione, per poi passare ad alcune considerazioni generali.

Per il primo anno i documenti che costituiscono la manovra finanziaria, sono diversi da quelli precedenti, in quanto è entrato a regime il cosiddetto Bilancio armonizzato.

Tutti dovremo inevitabilmente prendere confidenza con queste novità; d'altra parte la realtà non è mutata, cambia solo la griglia contabile attraverso la quale la si guarda.

In questa prima parte del mio intervento enucleo le questioni fondamentali, che saranno integrate dalle relazioni dei miei colleghi.

- A. Come sapete, **tre sono gli elementi principali previsti dalla legge di stabilità 2016: a) l'eliminazione della Tasi sull'abitazione principale; b) il blocco di ogni aumento dei tributi; c) la fine del patto di stabilità, già fortemente affievolito nel 2015.** Sono decisioni assunte come strumenti per un rilancio della domanda e dunque come stimolo alla ripresa. Vedremo se tale ipotesi troverà conferma. Se tali misure non dovessero avere gli effetti previsti e dunque produrre un incremento significativo del PIL, il risultato sarà un aumento percentuale del deficit annuale e del debito, in quanto gran parte della manovra nazionale è stata coperta usufruendo dei margini di flessibilità previsti a livello europeo in termini di deficit nazionale.
- B. **Non dobbiamo nasconderci che i benefici immediati per i cittadini, derivanti dall'eliminazione della Tasi e dal blocco all'aumento dei tributi, hanno avuto un costo non irrilevante sulla strada del federalismo fiscale e dell'autonomia locale.** Sono temi che verranno sicuramente ripresi quando inizierà la campagna referendaria sulla riforma costituzionale, che tra l'altro sanzionerà il diverso ruolo delle attuali Province e dunque diventerà necessario rivedere tutto il tema dell'assetto istituzione sub nazionale.

- C. Per fortuna, dal punto di vista finanziario e per quanto risulta dalla norma, **non vi saranno effetti negativi nel nostro Comune. Il blocco dell'aumento dei tributi era già per noi un obiettivo: la legge di stabilità nazionale non ha inciso sulle nostre autonome decisioni. Non sarà così in molti altri Comuni.** Vi sarà **qualche lieve incremento della tassa rifiuti**, per far fronte al fermo impianti di Bea e alla necessità, per il periodo dei lavori previsti, di smaltire i rifiuti in altri siti. L'aumento del costo complessivo del servizio di 30.000 euro (1,42%), unito alla diminuzione delle superfici complessive (circa 24.000 mq – 1,6%), non graverà in modo significativo sulle **abitazioni residenziali (non andrà oltre 5 euro) e neppure sulle aziende (non oltre il 5%)**. D'altra parte la Tari è da tempo legata al rispettivo piano finanziario per la copertura integrale dei costi e dunque può sempre subire incrementi o decrementi. Ma su tutta questa materia si avrà modo di approfondire quando si discuterà dell'augurabile conclusione della fase propedeutica alla fusione Cem/Bea, che dovrà essere approvata dal Consiglio e sarà dunque anche l'occasione per tornare sulle varie tematiche di tale vicenda e del problema rifiuti.
- D. Per gli aspetti strettamente finanziari, vi espongo i dati, ovviamente depurati delle imputazioni provenienti dall'anno precedente. Per quanto riguarda le entrate correnti l'importo è di 15.855.500 euro (68.500 euro in meno rispetto al Bilancio di Previsione assestato 2015) e in linea di massima rispecchia quanto già previsto nel 2015. Tali risorse, obbligatoriamente, devono coprire le **spese correnti** per 14.715.500 euro (**102.477 euro in meno rispetto al Bilancio di Previsione 2015**) e la quota capitale dei mutui in essere per 1.140.000 euro.
- E. Per quanto riguarda le entrate e spese correnti, le novità da segnalare, per quanto compete strettamente al mio settore, sono le seguenti:
- a. Rispetto al 2016, abbiamo dovuto accantonare per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) 282.000 euro invece di 158.000 euro del 2015, in quanto nel 2015 l'accantonamento previsto era del 36% e invece nel 2016 deve essere elevato al 55% dell'ammontare dei crediti in questione.
 - b. Per l'IMU le uniche novità sono la riduzione per le abitazioni a canone concordato dal 4x1000 al 3x1000; per gli alloggi assegnati in comodato la riduzione al 50% dell'imponibile, produce un versamento ridotto alla metà, rispetto a quanto pagato nel 2015. In sostanza per i proprietari con Isee minore di 30.000 euro è come se l'aliquota venisse ridotta dal 0,53% allo 0,265% e per gli altri proprietari dall'1,06% allo 0,53%. Però con requisiti più stringenti e per tutti l'obbligo di registrazione, che in parte restringono e riducono tale agevolazione.
- F. Per quanto riguarda gli investimenti, non ci sono grandi novità rispetto al DUP approvato a dicembre.. L'importo verrà sicuramente aggiornato appena avremo approvato il Rendiconto 2015, atto che consente di utilizzare, appunto, l'avanzo di amministrazione esistente e nei limiti potenziali di circa 1.300.000 euro, liquidità permettendo. **Non ho mai detto, per non suscitare inutili allarmismi, che in passato**

si è rischiato qualche volta di ricorrere ad anticipazioni di cassa per pagare gli stipendi, evento per fortuna sempre scongiurato sul filo del rasoio, anche grazie all'attenta e rigorosa gestione da parte della D.ssa Corbetta e collaboratrici. **Ora il nostro Bilancio è abbastanza equilibrato**, anche se non permette di largheggiare in spese correnti che vadano troppo oltre l'indispensabile e **consente anche di avere la liquidità necessaria per anticipare parte delle entrate non ancora riscosse.**

- G. Con un Bilancio faticosamente riportato ad un assetto ragionevolmente stabile per la parte corrente, l'ordinaria amministrazione può essere assicurata senza eccessive ambascie e senza sottrarre risorse agli investimenti.
- H. Per quanto riguarda questi ultimi, se le previsioni troveranno conferma, **la riqualificazione della nostra città può diventare un'ambizione realistica e non un sogno.** Abbiamo destinato le risorse in primo luogo alla riqualificazione del patrimonio pubblico (scuole comprese), non solo per un migliore decoro complessivo degli stabili, ma anche per un loro più adeguato utilizzo e in alcuni casi per destinare a finalità sociali stabili attualmente inutilizzati; altre rilevanti risorse sono destinate a migliorare la mobilità, anche sostenibile, della nostra città. Ma su tali aspetti diranno meglio i miei colleghi.

VENGO ALLA SECONDA PARTE DEL MIO INTERVENTO DI CARATTERE PIU GENERALE

1. Questa sera discutiamo prevedibilmente l'**ultimo Bilancio di Previsione che questa maggioranza sarà in grado di gestire interamente dal punto di vista temporale**, prima di fine legislatura. Ma come avrete avuto modo di constatare, non si discosta da un impianto di ambiziosa ragionevolezza, come quelli precedenti. Il nostro modo di farci "propaganda" è non smentire la logica con cui abbiamo affrontato il governo delle finanze locali in questi anni.
2. Vorrei cogliere questa occasione per richiamare la vostra attenzione sulla sostanza dei risultati conseguiti, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, in questi anni di governo da parte della nostra maggioranza. Sono solo 3 anni pieni, se teniamo conto dell'intervallo causato dai tempi lunghi della giustizia amministrativa. Mi limito all'essenziale.
 - A. Noi siamo **partiti da una situazione di Bilancio che presentava un disavanzo di parte corrente di 2.300.000 euro ed entrate a copertura degli investimenti limitatissime**, sia per la crisi economica generale e sia del settore edilizio in particolare. **Oggi ci troviamo con un Bilancio in stabile equilibrio di parte corrente e con previsioni di investimenti nel triennio per più di 6.000.000 di euro.** E durante questo periodo (Bilanci dal 2012 al 2015), siamo comunque riusciti ad attivare investimenti per più di 5.290.000 euro. In questi anni non abbiamo sottratto agli investimenti neppure un euro per coprire spese correnti.
 - B. Vi è stato **indubbiamente un incremento della pressione fiscale, ma destinata esclusivamente a compensare i mancati trasferimenti del Governo**

nazionale ed evitare di utilizzare le pur limitate entrate di parte capitale a spesa corrente, come avvenuto in passato, per limitarsi alla legislatura precedente, per 5.500.000 euro, sottratti alla riqualificazione della nostra città. Le percentuali di incremento della pressione fiscale, più volte sottolineate in questa sede, non possono confutare dati incontrovertibili: nel Bilancio di previsione del 2011 (l'ultimo prima del nostro insediamento) le entrate complessive di parte corrente ammontavano a 15.634.011 euro e in questo Bilancio di Previsione ammontano ad 15.855.500 euro, dunque le entrate complessive del Comune di parte corrente sono aumentate leggermente (221.489 euro, 1.41%, meno di 10 euro/anno per abitante), anche se i tributi locali sono aumentati in modo più rilevante per compensare la riduzione dei trasferimenti. Una logica che si può riscontrare in tutti i Comuni italiani e per una ragione molto semplice: **se i Sindaci e le Amministrazioni in carica non avessero operato in questo modo, non avrebbero magari incrementato la pressione fiscale locale, ma avrebbero dovuto tagliare servizi essenziali, colpendo in particolare i settori sociali più deboli.** Dunque quando si sottolineano gli incrementi percentuali della pressione fiscale locale, anche se in alcuni casi di peso irrilevante dal punto di vista del valore assoluto a carico del singolo contribuente, si dice solo una mezza verità, perché la restante parte di verità è data dal fatto che tale incremento non è servito a rimpinguare le entrate, rispetto al passato, per spese folli o per evitare di eliminare sprechi, ma a mantenerle invariate per non tagliare i servizi. Dunque la verità completa è che tutte le amministrazioni sono state costrette ad aumentare la pressione fiscale per non colpire la parte più debole della propria comunità.

C. Sempre in questa sede si è insistito ripetutamente sulla necessità di ottimizzare la spesa e tagliare gli sprechi, invece di aumentare la pressione fiscale. Anche in questo caso la critica non ha fondamento nei dati, perché **la spesa corrente complessiva** era nel 2011 di 15.226.692 euro e nel 2016 è di 14.715.500 euro, cioè si è **ridotta di 511.192 euro** e non tengo conto di 282.000 euro destinati al Fondo Cediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), che fino al 2014 non esisteva come limite alla spesa, in quanto questo maggiore onere, può considerarsi compensato dalla fine della rata per il debito ereditato della Meda Servizi. Dunque la verità di prima può essere integrata dicendo che **l'aumento obbligato della pressione fiscale è stato contenuto grazie ad una gestione attenta della spesa.** Quando avremo i rendiconti 2015 e 2016 potremo fare gli stessi confronti con il rendiconto 2011, ma non credo che la sostanza cambierà molto, rispetto al confronto con i Bilanci di Previsione assestati.

D. 511.192 euro di risparmio è una cifra certamente rilevante: oggi trovare anche 10.000 euro per coprire spese correnti diventa un'impresa difficile. **Razionalizzazioni più strutturali sono in corso e richiedono tempi inevitabilmente più lunghi,** come per esempio la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, un nuovo sistema tecnologico per l'illuminazione pubblica, ecc. Trovate questi interventi strutturali, sia in atti amministrativi pubblici e sia negli

investimenti del triennio stasera in discussione: appena le risorse per investimenti hanno avuto qualche probabilità di affluire, sono state destinate in quota parte significativa a ridurre in modo strutturale la spesa corrente. **Ci sono ovviamente ulteriori strade possibili, organizzative e tecnologiche, ma chi ha un minimo di esperienza di organizzazioni complesse, sa che occorrono tempi medi più lunghi.**

E. Per quanto riguarda gli **investimenti**, le previsioni non provengono solo da un mutamento generale del clima economico, ma sono **il risultato di un costante rapporto con le realtà economiche presenti a Meda o interessate ad investire nel nostro territorio.** Una riconquistata fiducia nelle istituzioni pubbliche da parte degli operatori economici, frutto di un continuo dialogo con gli stessi al fine di trovare il migliore equilibrio tra interesse pubblico e privato, perché **in assenza di adeguate risorse pubbliche è decisivo, per dare una prospettiva di riqualificazione territoriale alla nostra città, favorire l'investimento privato.** Un risultato il cui merito va prevalentemente al Sindaco, merito riconosciuto pubblicamente da operatori economici di rilevante importanza storica ed economica, in occasione del Convegno svoltosi in questa stessa sede il 9 ottobre 2015, che ha visto le eccellenze del mobile - arredo riunite in dialogo costruttivo, evento che rappresenta già di per sé un importante risultato. Ormai a tutti i livelli si sta riconoscendo che la crisi economica e la lentissima ripresa hanno la principale causa in un deficit di domanda e che le sole politiche di bilancio improntate al rigore, anche se necessarie, non possono farci uscire da una crisi ormai troppo lunga. Uno dei fattori essenziali per rilanciare la domanda è sicuramente la fiducia nelle istituzioni e nelle prospettive future. **Dunque questa mutata percezione, anche locale, da parte degli operatori economici, è un risultato rilevante, frutto di una politica amministrativa che guarda oltre la legislatura corrente, in grado di trasformare l'interesse privato in risorse a favore dell'interesse generale.**

F. Se guardiamo l'intera storia del dopoguerra di Meda, non è difficile individuare la provenienza delle risorse che hanno alimentato anche il Bilancio del Comune: hanno avuto origine da una crescita economica prodotta principalmente dalla forte domanda di abitazioni residenziali, poco governata, avvenuta prevalentemente in forma disordinata e per singola concessione, il cui beneficio è andato in buona parte alla rendita fondiaria (ai proprietari di aree) e al settore legato all'edilizia. Il nostro tradizionale settore produttivo, il legno – arredo, cresceva soprattutto per il traino estero e chiedeva alle istituzioni semplicemente di lasciarlo operare il più liberamente possibile. Se di queste abbondanti risorse se ne sia fatto un uso oculato o meno, lasciamolo per ora agli storici locali, certamente il fatto che si sta completando ora la rete fognaria, può dare qualche utile indicazione! I tentativi di incidere sul corso spontaneo dell'economia locale, in tutto il dopoguerra, sono stati sostanzialmente solo tre. Due durante il centrosinistra di vecchio conio, con il Piano di Edilizia Agevolata (PEEP) in zona Manzoni, per dare risposte a parte dei cittadini verso i quali il libero mercato non era in grado di darne, con effetti calmieratori sul mercato edilizio generale e con il Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) in zona

San Giorgio, per aiutare le imprese locali a trovare sbocchi economicamente sopportabili alle loro necessità di ammodernamento; il terzo è avvenuto con gli interventi di edilizia sovvenzionata durante la seconda legislatura Taveggia, poco prima che questo strumento esaurisse la sua funzione storica, avendo come effetto collaterale il meraviglioso sottopasso della stazione ! **Si tratta però di una stagione storica ormai conclusa e irripetibile. Le stesse leggi nazionali e regionali hanno dovuto prendere atto che non era più possibile proseguire in questa direzione, altrimenti si sarebbe esaurita una risorsa non infinita come il suolo, ma la traduzione a livello locale di tale orientamento generale ha prodotto un congelamento dello status quo.**

G. **Noi siamo partiti da questo dato di realtà senza restarne prigionieri:** abbiamo cercato di ridare fiducia agli investitori incanalando le loro esigenze entro un quadro di regole amministrative e urbanistiche garanti dell'interesse generale, ma prive di illogici ostacoli ai potenziali investimenti, al fine di stimolare il più possibile la riqualificazione dell'esistente ed evitarne il progressivo degrado. Una linea che verrà potenziata con il nuovo PGT, come hanno già anticipato e avranno occasione di dire più e meglio, Sindaco e Assessore Buraschi tra non molto.

H. Ma direi che in tutti i settori, al di là dei buoni risultati delle singole iniziative, ha prevalso una linea amministrativa finalizzata a favorire il coordinamento e il lavoro in rete dei vari soggetti operanti nel nostro territorio, in particolare nel settore sociale, dell'istruzione, culturale e sportivo. **Un modo di amministrare che ha prodotto un incremento del senso di appartenenza ad una stessa comunità.**

I. **Dunque abbiamo cercato non solo di dare un diverso orientamento strategico alla politica amministrativa, ma di produrre anche un mutamento culturale, una diversa percezione di sé da parte di ogni realtà operante nel nostro Comune e del suo rapporto con le istituzioni e l'intera comunità.** Gli stessi operatori economici sanno bene che il valore del proprio marchio (o brand come si usa dire) non è più possibile mantenerlo e svilupparlo solo all'interno delle mura aziendali, ma deve coinvolgere il contesto territoriale, pertanto lo stesso interesse privato può essere costretto ad ampliare i suoi orizzonti e se trova istituzioni in grado di raccogliere e regolare al meglio queste energie, si può vincere la difficile scommessa, per chiunque governa, di mettere a sistema e favorire l'insieme degli interessi particolari, per produrre una crescita economica e civile utile a tutti.

J. Saranno ovviamente i cittadini, tra non molto tempo, a decidere se questa politica amministrativa, che comincia solo ora a dare pienamente i suoi frutti, andrà confermata e incoraggiata. Sappiamo meglio di altri che Meda avrebbe bisogno di più e in tempi più rapidi, ma in tutta coscienza, partendo dalle condizioni iniziali e con circa un anno di governo "scontato", pensiamo di aver fatto, fino ad ora, tutto quanto era possibile e nei tempi più rapidi consentiti.

K. Si può anche attribuire il mutamento di orientamento politico nel governo della nostra città ad una particolare combinazione degli astri, ma in quella specifica contingenza storica, l'aver garantito un'amministrazione compatta e non litigiosa e l'aver riaperto una speranza di riqualificazione complessiva della nostra città, ha sicuramente una valenza di interesse generale, in quanto chiunque si troverà a governare in futuro, partirà da una situazione più solida in termini finanziari, più ordinata e di stimolo alla riqualificazione, in termini di governo del territorio e con una comunità più fiduciosa nelle istituzioni. Intendiamoci, non vorrei si interpretasse questo intervento come un commiato anzitempo, semplicemente mi è sembrato opportuno, in occasione dell'ultimo bilancio che saremo in grado di gestire integralmente, svolgere una sorta di rendiconto politico, dall'ottica del settore che ho seguito, di quanto realizzato fino ad oggi.

L. Non era certamente un risultato scontato ai nastri di partenza e dunque pensiamo di aver vinto una scommessa importante per tutti, che darà pienamente i suoi frutti se avrà comunque continuità. Un risultato che si aggiunge a risultati più visibili dai cittadini, che pure ci sono stati e ci saranno a breve e in misura impensabile rispetto alle risorse disponibili.

M. E' stato spesso sollevato il problema di un **maggior coinvolgimento dell'intero Consiglio**. Noi non siamo mai venuti meno alle regole stabilite dalla normativa nazionale e dalla loro declinazione nei regolamenti locali. Pertanto ogni accusa di scarsa democrazia è del tutto pretestuosa: per quanto mi riguarda, visti gli enormi problemi da affrontare, ho privilegiato l'operatività ed efficacia dei risultati nell'interesse dell'intera comunità, rispetto a coinvolgimenti maggiori di quelli previsti dalle regole che ci siamo dati. D'altra parte si è avuto spesso l'impressione che le occasioni di confronto tra maggioranza e minoranza, siano state utilizzate per acquisire più elementi per un giudizio negativo già precostituito. **Devo invece riconoscere al Presidente del Consiglio una saggia interpretazione del suo ruolo.**

N. Ogni Consigliere può svolgere la sua funzione di sindacato e poi avanzare proposte nelle occasioni istituzionali previste, mantenendo una opportuna distinzione di ruoli e responsabilità. I paragoni con altri Comuni hanno poco senso: noi abbiamo individuato in questo modo di operare e sulla base delle condizioni specifiche di Meda, il prevalente interesse generale. Dunque si possono avere diverse opinioni sui presupposti di tale scelta, ma **per attribuirli a scarsa sensibilità democratica, se non è malafede, significa non aver compreso il gravoso e urgente compito che aveva di fronte chiunque si fosse trovato a governare la nostra città nel maggio 2012. La politica con la P maiuscola, non poteva che considerare prioritario produrre un clima più sereno e aperto tra "Palazzo" e cittadini, più ancora che dentro il "Palazzo".**

Concludo confessando che, almeno per quanto riguarda il mio settore, non davo per scontato di riuscire a rimettere sulla giusta carreggiata una situazione finanziaria, non disperata, ma neppure di ordinaria difficoltà. Essendo stato delegato dal Sindaco alla Programmazione e Bilancio, ho dovuto inevitabilmente avere una visione complessiva e

tener conto dell'insieme dei settori di intervento, nei loro riflessi finanziari, benché riuscire a quadrare il bilancio, specialmente all'inizio, è stato un obiettivo molto assorbente, che sarebbe stato impossibile senza la responsabile collaborazione di tutta la Giunta.

Questo Bilancio e spero il prossimo, indicano che la scommessa è quasi vinta del tutto e che **questa Amministrazione è riuscita ad unire all'ambizione della politica, la concretezza della tradizione brianzola, dando a Meda una prospettiva di ravvicinata rinascita, che all'inizio sembrava assai lontana.**

Ho finito e grazie per la pazienza

Meda, 31/03/2016

ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Furio Cecchetti